

50° DELLA PARROCCHIA DEL SS.MO SALVATORE



L'11 ottobre 2017 la parrocchia orionina di Selargius ha celebrato il 50° della sua fondazione con grande partecipazione di popolo.

Ha presieduto la concelebrazione l'Arcivescovo di Cagliari, Mons. Arrigo Miglio, anch'egli prossimo a un 50° importante, quello della sua ordinazione sacerdotale (12 ottobre). Presenti anche il sindaco di Selargius Pier Luigi Contu, la vicesindaco Gabriella Mameli e l'ex sindaco, nonché ex-allievo di don Orione, Franco Cappai.

Nell'omelia Mons. Miglio ha preso spunto dalla data: 11 ottobre 1967, giorno in cui, appena cinque anni prima, Giovanni XXIII aveva aperto il Concilio Ecumenico Vaticano II. C'è quindi un legame tra il Concilio e questa parrocchia, nata sull'onda della nuova immagine di Chiesa che lo Spirito Santo aveva disegnato davanti a noi: Chiesa popolo di Dio, Chiesa comunione e missione.

Qui – ha ricordato il Vescovo – sorgeva già una chiesetta dedicata al SS.mo Salvatore, ma non era parrocchia. Diventare parrocchia non è solo un atto giuridico in forza del quale si possono celebrare battesimi, matrimoni, funerali...; non è avere un timbro e i registri; è molto di più. È istituire una comunità cui viene affidata la cura pastorale di un territorio preciso; è diventare, in comunione col Vescovo, responsabili del culto, della formazione (evangelizzazione, catechesi) e della missione (testimonianza attraverso il servizio della carità): si diventa – come dice la parola stessa *parrocchia* – casa tra le case del popolo, porzione viva di Chiesa in un territorio.

Di qui il dovere di alimentare la propria identità di comunità cristiana che si caratterizza per un forte senso di appartenenza a Gesù Cristo e al suo corpo, che è la Chiesa (in concreto la diocesi, la parrocchia); di qui l'urgenza di sentirci tutti missionari, di essere – come ama ripetere papa Francesco – «Chiesa in uscita».

L'appartenenza a Gesù e alla Chiesa, vissuta con gioia e creatività, diventa testimonianza, diventa annuncio del Vangelo ad altri. Oggi non c'è bisogno di andare in terre lontane per essere missionari. Qui siamo in terra di missione e qui tutti siamo chiamati a proporre la bellezza della vita in Cristo Gesù alle famiglie, ai giovani, ai poveri, a chi porta nella propria carne i segni della sofferenza e forse dell'oblio della tenerezza di Dio.

E questo avviene qui all'ombra e nello spirito di un santo come don Orione che, in un mondo che cominciava a cambiare in modo rapido e profondo, intuì che solo la carità salverà il mondo, che la carità è la via maestra per riportare Cristo nel cuore della gente e per riportare il popolo a Gesù Cristo e alla Chiesa.

A testimonianza della continuità tra passato e presente, sono venuti alla nostra festa alcuni sacerdoti che hanno svolto parte del loro ministero qui a Selargius, cosa che ha fatto grande piacere a tutti. Ringraziamo perciò don Cesare Concas, don Giampiero Congiu, don Alberto Bindi e don Franco Annis per averci allietato con la loro presenza.

Alla Messa di ringraziamento è seguita una simpatica festa di popolo nella sala teatro, dove sono stati rinnovati a Mons. Miglio gli auguri per il 50° di sacerdozio.

Ringraziamo quanti hanno curato il rinfresco e, in modo particolare, gli ospiti della Casa di Riposo, del Centro Diurno e della comunità dei minori africani richiedenti asilo che, accompagnati da operatori e volontari, hanno preparato i dolci: tre mattinate di allegro lavoro tra farina, uova, fornelli e canti. Li ringraziamo di cuore. Come ringraziamo chi ha allietato la serata con canti e chi ha confezionato le due grandi torte: una per il 50° del Vescovo e una per il 50° della parrocchia.

Grazie a tutti con l'augurio che questo evento sia solo l'apertura di un anno giubilare straordinario, un anno in cui riscoprirci chiesa-comunità nella novità teologale delle relazioni: relazioni filiali con il Padre e relazioni fraterne fra di noi, per Cristo nello Spirito.